

Domenica 29 marzo 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Riccane 1  
20124 Milano - telefono: 02.673131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it



a pagina 2

**Lavanda dei piedi a dodici novizi**

a pagina 3

**Chiesa all'Expo, ecco il Padiglione**

a pagina 4

**Busto Arsizio, Scuola incontra i detenuti**

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

dal 6 giugno fino a settembre

**«La Passione» in scena a Sordevolo con il patrocinio della Diocesi**

Anche l'Arcidiocesi di Milano ha concesso il suo patrocinio a «La Passione», sacra rappresentazione che sarà allestita nella prossima estate a Sordevolo (Biella). A 200 anni esatti dalla prima rappresentazione, un vero e proprio evento che coinvolge tutto il borgo biellese, con gli abitanti impegnati da volontari nell'allestimento e nella recitazione. L'appuntamento si rinnova a cadenza quinquennale e ogni volta richiama decine di migliaia di spettatori dall'Italia e dall'estero. La prima rappresentazione della stagione - curata dall'Associazione Teatro Popolare di Sordevolo - è in programma il 6 giugno. Poi si proseguirà in tutti i fine settimana sino a settembre. Domenica 30 agosto e venerdì 11 settembre sono le due date espressamente riservate ai bambini. È possibile anche visitare il Museo (aperto la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18), dove sono raccolti cimeli, filmati, fotografie e testi. Il ricavato della stagione sarà devoluto a un'opera pia. Info: tel/fax 015.2562486; passione@passionedicrosto.org; www.passionedicrosto.org



La gioia di Muriel Maddalena per il suo cammino di catecumenato

**«Ho trovato un Dio buono e sarò battezzata a Pasqua»**

EDITORIALE

**SETTIMANA SANTA CON LO SGUARDO FISSO SU GESÙ**

ANGELO SCOLA \*

Con la Domenica delle Palme, introdotta dalla solenne processione, la Chiesa ci conduce sulla soglia della più importante settimana dell'anno, quella che la nostra liturgia ambrosiana chiama «Settimana Autentica». Un'attribuzione tutt'altro che scontata. Immediatamente con l'aggettivo «autentico» noi identifichiamo la piena verità di una cosa. Infatti in questa che è la settimana per eccellenza la Chiesa ci fa celebrare Gesù Cristo passo, morte e risorto come la verità della nostra esistenza. Una verità tanto sconvolgente quanto liberante: il prezzo della salvezza di ciascuno di noi è il sangue del Figlio di Dio così che, alla fine, ogni vita trova il suo valore nel Figlio di Dio incarnato, nulla di essa va perduto perché tutto è abbracciato dalla misericordia del Padre. Tutto è caricato sulle spalle di Suo Figlio, crocifisso sul palo ignominioso della Croce per risorgere a nuova vita la mattina di Pasqua. «Cos'è la verità?» (Quid est veritas?).



Come capi acutamente Sant'Agostino, in questa domanda che alberga nel cuore di ogni uomo, è inscritta la compiuta risposta: «La Verità è l'uomo presente» (Vir qui adest). La verità della vita non è un'idea o un insieme di dottrine né di

preziosi, né un sentimento, né un insieme di emozioni o sensazioni; non è un sistema di pensiero. La verità dell'esistenza - della tua e della mia, come quella di tutti gli uomini - è quest'uomo, il Figlio di Dio, che si lascia inchiodare per amore sulla Croce e risorge vittorioso per donarci una vita nuova e per sempre. Perché, allora, il nostro rito ambrosiano non traduce la tradizionale espressione «Settimana Santa» con «Settimana Vera», ma usa l'aggettivo «Autentica»? Forse l'etimologia di questa parola ci può offrire la chiave per trovare una risposta. Essa deriva dal verbo greco *authentico*, che significa l'idea di «avere» autorità. Introduce perciò una sfumatura in più. «Autentico» dice la verità di una cosa in quanto diventa «criterio» del nostro guardare e trattare la realtà. Così celebrare i giorni della passione, morte e risurrezione di Gesù significa riconoscere che «il criterio» della nostra vita è quest'uomo, il Crocifisso Risorto, che ci viene quotidianamente incontro. La liturgia ambrosiana ci farà accompagnare Gesù in tutti i passaggi della sua pasqua seguenone con precisione la scansione cronologica: dall'ingresso glorioso in Gerusalemme, all'Ultima Cena, alla preghiera nell'Orto degli Ulivi, la cattura, il processo, la via crucis, la crocifissione e le beffe, la morte, la deposizione, il silenzio del sepolcro... fino ad arrivare alla gloria della Risurrezione e del Suo «apparire», pienamente libero, alle donne e ai discepoli. Gesù Crocifisso e Risorto, infatti, non può diventare criterio della nostra vita se non attraverso la comunione con Lui. Occorre seguirlo, sostare insieme a Lui, accompagnarlo, condividere la sua pasqua. Esperienza che, vissuta nella comunità cristiana, la liturgia rende concretamente possibile. La Lettera agli Ebrei ci offre una preziosa indicazione per vivere questi giorni: tenere fisso lo sguardo su Gesù, così che da origine alla fede e la porta a compimento. Possiamo forse perdere quest'occasione?

\* Arcivescovo di Milano

DI FRANCESCA LOZZIO

Vive con serenità e gioia Muriel Maddalena Volpi il tempo di attesa dal battesimo che riceverà la notte di Pasqua. «Sto vivendo un'emozione dietro l'altra - ammette -, tutte le persone della parrocchia mi sono accanto, sanno che ho fatto questo cammino, sono davvero piena di gioia». Trentasei anni, tre lavori e un'attività di volontariato questa ragazza che abita a Varese. Il battesimo lo riceverà nella sua parrocchia, San Carlo. Una ragazza piena di passione e di dedizione per gli altri: «Sì, assisto i malati terminali, faccio parte di un'associazione che fa volontariato in questo ambito "Sulle ali", che opera nella struttura dell'ospice di Varese», spiega ancora la giovane. Che non si sottrae dal raccontare la propria storia di vita. È il cammino di conversione che l'ha portata fino a qui a un passo dal ricevere il battesimo. «Sono cresciuta in una famiglia di Testimoni di Geova», spiega, «ma sentivo che non era quello che cercavo. A 23 anni mi sono allontanata da questo mondo. Così per lungo tempo sono stata senza identità spirituale». Muriel, dunque, non si avvicina subito alla religione cattolica: «Entravo in Chiesa - riprende il suo racconto - e all'inizio non riuscivo a starci». Poi però il bisogno di senso che aveva dentro l'ha portata ad avvicinarsi al cristianesimo: «Io avevo ben chiaro che cosa stavo cercando: un Dio di amore, quello che voglio trovare. Per troppo tempo avevo vissuto la religione come un insieme di imposizioni e doveri. Era un modo triste di vivere. Ma io sapevo, sentivo che non era così».



Muriel

Fondamentale a questo punto l'incontro con una persona che le fa capire come il suo posto, quello che stava cercando era lì, era nell'incontro con il Signore: «Da due anni ho iniziato il cammino di catecumenato, sono seguita da un prete, dalla catechista, dalla madrina. A un certo punto per me è stato naturale chiedere il battesimo». Ha vissuto davvero in pienezza questi ultimi anni Muriel, li descrive così: «Per me sono stati come un puzzle che andava formandosi. Il cammino di catecumenato che ho fatto ha avuto un impatto fortissimo sulla mia vita: mi ha aperto gli occhi su tutto». Il centro, ovviamente, di questa conversione è stata la preghiera: «Questa strada percorsa mi ha permesso di aprire il cuore. Sentire Dio, pregare e sapere che Dio c'è, mi ha fatto sentire viva in mezzo al mondo». Una vita dunque che rinasce? «Sì - ammette la giovane - la riscoperta di una vita. Ho toccato con mano l'amore di Dio. Io so che c'è e che basta allungargliela la mano e lui la prende». Determinante il contatto di vicinanza, sostegno e amicizia di tutta la comunità che si stringerà attorno a lei la notte di Pasqua. «Vivo questa attesa davvero con il cuore in mano - dice ancora la donna - alla mia età vivere l'esperienza del battesimo è sapere quello che stai facendo. Lo senti, lo vivi, lo assapori. La conversione non è un cammino semplice. È un cambio di vita e va vissuto tutto, come una partenza per una seconda vita. Si può ricominciare sempre, però, non c'è limite. Si può ricominciare anche a 60 anni». E infine Muriel lancia un invito: «Anche chi viene battezzato fin da piccolo forse dovrebbe trovare delle occasioni per rinnovare gli sacramenti».

nuova vita. Ho toccato con mano l'amore di Dio. Io so che c'è e che basta allungargliela la mano e lui la prende». Determinante il contatto di vicinanza, sostegno e amicizia di tutta la comunità che si stringerà attorno a lei la notte di Pasqua. «Vivo questa attesa davvero con il cuore in mano - dice ancora la donna - alla mia età vivere l'esperienza del battesimo è sapere quello che stai facendo. Lo senti, lo vivi, lo assapori. La conversione non è un cammino semplice. È un cambio di vita e va vissuto tutto, come una partenza per una seconda vita. Si può ricominciare sempre, però, non c'è limite. Si può ricominciare anche a 60 anni». E infine Muriel lancia un invito: «Anche chi viene battezzato fin da piccolo forse dovrebbe trovare delle occasioni per rinnovare gli sacramenti».

**LA SETTIMANA SANTA IN DUOMO CON IL CARDINALE SCOLA**

**GIOVEDÌ 2 APRILE**

ORE 9.30 MESSA CRISMALE  
• In diretta su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), Telenova2 (canale 664) e Radio Mater  
• Sintesi alle 19 su Radio Marconi (frequenza 94.8)

ORE 17.30 MESSA "IN COENA DOMINI"

• In diretta su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e Telenova2  
• Sintesi alle 19 su Radio Marconi  
• Omelia del Cardinale in differita alle 22.30 su Radio Mater

**VENERDÌ 3 APRILE**

ORE 17.30 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE  
• In diretta su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e Telenova2  
• Sintesi alle 19 su Radio Marconi  
• Omelia del Cardinale in differita alle 19.15 su Radio Mater

**SABATO 4 APRILE**

ORE 21 VEGLIA DI RISURREZIONE  
• in diretta su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), Telenova (canale 14), Telenova2 e Radio Marconi  
• Omelia del Cardinale in differita alle 23 su Radio Mater

**DOMENICA 5 APRILE**

ORE 11 SOLENNE PONTIFICALE DI PASQUA  
• In diretta su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e Telenova2  
• Omelia del Cardinale in differita alle 12.20 su Radio Mater  
• Omelia del Cardinale in differita martedì 7 aprile alle 18.40 su Radio Marconi



**Il significato del Triduo pasquale con i suoi riti e gesti**

È al cuore della nostra vita di cristiani. È la Settimana santa che, per la sua esemplarità, è definita, fin dall'antichità, «Autentica», proprio perché in essa si fa memoria dei giorni della morte e di Risurrezione del Signore. A delinearne il significato è monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio per la Pastoralità liturgica della Diocesi. «L'inizio è fissato nella mattina di oggi, domenica, detta delle Palme, a ricordare l'ingresso del Signore a Gerusalemme, salutato dal festoso sventolio dei rami di palme e ulivo che, infatti, si rievoca anche fisicamente nella processione che si svolge, guidata dall'Arcivescovo, dalla chiesa di santa Maria del Camposanto al Duomo». **Giovedì santo inizia il Triduo, ma non con la celebrazione della mattina.** «La Messa Crismale, con la benedizione degli oli e la consacrazione del crisma prelude al Triduo pasquale, ma non ne è parte. Questa celebrazione, che prende nome dal crisma, è celebrata dal Vescovo con il suo clero ed è a esso specificamente dedicata. Nel pomeriggio, la Messa in Coena Domini è il rito della lavanda dei piedi che, di fatto, nel rito ambrosiano non è inserita nella celebrazione eucaristica, ma la precede, avvia i tre giorni chiamati appunto del Triduo». **Poi, il Venerdì santo, giorno della Passione del Signore...** «Nella giornata del Venerdì santo che è allargata e nella celebrazione del Pasaggio si vivono, accompagnati

dalla lettura continuativa del Vangelo di Matteo, i momenti più drammatici. Per questa Messa in Duomo è il Cardinale a leggere personalmente il Vangelo e, nel momento in cui Cristo spira, in Cattedrale cade un'oscurità completa, a significare che il mondo perde la sua luce. Al termine della celebrazione, l'Eucaristia viene riposta in un altare laterale: in Duomo, presso l'altare detto della Riposizione, da cui verrà riportata al Tabernacolo sull'altare maggiore, nella Veglia di Risurrezione. Particolarmente importante anche il gesto di esporre il Crocifisso alla pietà dei sacerdoti e dei fedeli che lo baciano in segno di devozione dolorosa. La preghiera universale proclamata dall'Arcivescovo, è emblema di una famiglia, grande quanto il mondo, stretta intorno alla croce. Il Sabato santo, invece, è il giorno del silenzio, della preghiera e della riflessione, nell'attesa della gioia che erompe nell'Alleanza della Veglia di Risurrezione». **Cristo è risorto, come canta tre volte il celebrante con voce crescente.** «Nella Veglia, l'abbondanza della Parola di Dio, attraverso nove letture, il canto del Preconio - come "mirabile sintesi" della storia della salvezza -, l'annuncio della Risurrezione, il battesimo dei catecumeni che iniziano il loro cammino di luce cristiana, ritmano il ritorno alla vita che, nel solenne Pontificale di Pasqua, definisce il senso compiuto della nostra fede».

Annamaria Braccini

**venerdì 3 aprile**

**Via Crucis su corso Buenos Aires**

Il decanato Venezia con le sue quattro parrocchie (SS. Redentore, S. Francesca Romana, S. Gregorio Magno e S. Vincenzo de' Paoli) organizza il Via Crucis su corso Buenos Aires e i fedeli sfileranno tra negozi e locali sempre affollati. Sarà un segno di testimonianza e di fede nel cuore della città. Il ritrovo è in piazza Argentina alle 20.30, con partenza alle 21, quando inizierà la processione con letture, canti e orazioni. La Via Crucis si concluderà in piazza S. Francesca Romana.

